



COMUNE DI MILAZZO

(Provincia di Messina)

ORIGINALE di DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N. 162

Del 16/12/2021

OGGETTO: Raffineria di Milazzo. Problematiche relative al piano industriale, occupazionale e tutela ambientale.

SEDUTA APERTA

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **16** del mese di **dicembre**, alle ore **19:30** in Milazzo, nella Casa Comunale, su convocazione del Presidente del Consiglio Comunale come da avvisi scritti in data **10/12/2021** prot. N.**106635**, notificati in tempo utile a ciascun Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **straordinaria aperta**.

All'appello, in apertura di seduta, risultano presenti:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
AMATO Antonino	X		MAISANO Damiano	X	
ANDALORO Alessio	X		OLIVA Alessandro	X	
BAGLI Massimo		X	PELLEGRINO Alessia	X	
BAMBACI Sebastiana	X		PIRAINO Rosario	X	
COCUZZA Valentina		X	RIZZO Francesco	X	
CRISAFULLI Giuseppe	X		RUSSO Francesco	X	
DODDO Giuseppe	X		RUSSO Lydia		X
FICARRA Francesco Danilo	X		SARAO' Santi Michele	X	
FOTI Antonio	X		SGRO' Santina	X	
ITALIANO Antonino	X		SINDONI Mario Francesco	X	
ITALIANO Lorenzo	X		SOTTILE Maria	X	
MAGLIARDITI Maria		X	STAGNO Giuseppe	X	

PRESENTI N. 20

ASSENTI N. 4

Partecipa il Segretario Generale: Dott.ssa **Andreina MAZZU'**.

Assume la presidenza il Presidente Avv. **OLIVA Alessandro**.

Partecipa il Sindaco Giuseppe **MIDILI**.

E' presente l'Assessore: **MELLINA**.

La seduta è pubblica.

Sono presenti in aula:

I rappresentanti della RAM tra cui il Direttore Generale Amoruso

Il Presidente di Sicindustria Pietro Franza

Il Sindaco e gli Assessori del Comune di Milazzo ed il Sindaco di San Filippo del Mela

I Deputati Calderone, Galluzzo, Zafarana e Amata.

INTERVENTI

*Il **Presidente**, constatato che il numero dei Consiglieri presenti è sufficiente a rendere legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.*

Il **Presidente** saluta il civico consesso e gli ospiti e dopo avere introdotto l'argomento cede la parola ai Consiglieri firmatari della richiesta di convocazione del Consiglio Comunale straordinario aperto.

Il primo a prendere la parola è il Consigliere **Maisano**, il quale innanzitutto ci tiene a precisare che l'argomento, vista l'importanza, non riveste colore politico e si augura che a termine della serata si possa giungere ad un intento comune attraverso la stesura di un documento.

Il Consigliere Maisano dà lettura della richiesta di convocazione del Consiglio Comunale straordinario aperto.

Il Consigliere Maisano si sofferma col discutere in merito all'AIA, prima chiusa e successivamente riaperta e sulle questioni sorte in materia di inquinamento. Critica la nota a firma del Sindaco Pippo Midili e del Sindaco di San Filippo del Mela datata 12/11/2021 inviata al Ministero con la quale si chiede nuovamente la revisione dell'AIA.

Si chiede se la RAM riuscirà ad adeguare gli impianti così come prescritto dal Ministero. Nutre forti dubbi in merito.

Critica anche il proprio partito a livello nazionale che sta trascurando il problema relativo ai fondi per la riconversione.

Dà lettura di una nota a firma dell'Onorevole Catalfamo che si scusa per non essere presente in aula per pregressi impegni istituzionali inderogabili.

La nota viene allegata al presente verbale a formarne parte integrante e sostanziale.

Prende la parola il Consigliere **Italiano Lorenzo**, il quale rammenta la volontà unanime passata dell'aula di ottenere un protocollo d'intesa fra l'amministrazione comunale e la dirigenza della RAM.

Si sofferma sulla grave crisi occupazionale che si verrebbe a creare sul territorio qualora la RAM non riuscisse a mantenere i requisiti richiesti dalla legge in materia di rinnovazione ed inquinamento.

Invita i Deputati regionali e nazionali ad adoperarsi per portare avanti un'azione che sia rivolta a favorire i processi di riconversione degli impianti della RAM per evitare il peggio.

Ricorda al civico consesso che la Raffineria di Milazzo si trova in carica 630 dipendenti diretti oltre quelli dell'indotto.

Chiude l'intervento auspicando che l'amministrazione possa tutelare, nei limiti del possibile, l'azienda e nel contempo anche i lavoratori per andare ad affrontare e a prendere decisioni in maniera decisa e seria.

Prende la parola il Consigliere **Foti**, il quale dopo una sintesi cronologica dei fatti che si sono succeduti nel tempo, il Consigliere Foti ritiene che il nostro territorio sia stato abbandonato sia dal punto di vista occupazionale che dal punto di vista del piano del rilancio dei processi di riconversione.

Sostiene che ormai oggi siamo giunti ad un punto di non ritorno e quindi l'impegno, che special modo deve assumersi la deputazione regionale e nazionale, è quello di prendere in considerazione il nostro territorio, facendo attenzione soprattutto ai livelli occupazionali e tentando di avviare un processo di investimenti importanti sul tema della transizione ecologica e sul tema degli investimenti che riguardano la riconversione e la bonifica.

Interviene il Consigliere **Doddo**, il quale, nello specificare che l'industria è l'unica fonte di lavoro presente sul nostro territorio, ritiene che la riconversione ad idrogeno posta in essere in Sardegna possa essere una delle soluzioni da prendere in considerazione.

Si augura che i posti di lavoro non vadano persi.

Il Consigliere **Amato** ritiene sul tema in questione non ci debbano essere colori politici, ma il civico consesso deve rimanere coeso nel tentativo di trovare una risoluzione al problema.

Condivide sia l'intervento del Consigliere Doddo quando dichiara che l'industria è l'unica presente sul territorio e l'intervento del Consigliere Italiano quando dichiara che la Raffineria non produce essenze.

Sostiene che la politica oggi abbia l'annoso compito di unire la tutela della salute pubblica, quella dell'ambiente ma soprattutto la salvaguardia dei posti di lavoro.

Interviene il Direttore Generale della RAM **Ingegnere Amoruso**, il quale, ci tiene a premettere che la raffineria di Milazzo offre occupazione al territorio ma ciò non vuol dire che in cambio non rispetta l'ambiente.

Sottolinea che per la RAM il rispetto dell'ambiente è un pre requisito a fare impresa.

Dà atto che la Raffineria di Milazzo è stata classificata tra le migliori raffinerie del mondo.

Evidenzia che l'azienda ha tutte le intenzioni di rimanere sul territorio e ha tutto l'interesse a continuare ad assicurare i posti di lavoro.

Rappresenta al civico consesso che la Raffineria opera a fronte di una autorizzazione integrata ambientale di dodici anni rilasciata nell'anno 2018, ma che nell'arco di tre anni è stata già oggetto di tre riesami parziali di area, due chiuse ed una ancora aperta, che è quella che desta serie preoccupazioni.

Evidenzia i motivi per i quali si è giunti a questo, riferendosi al ricorso al Ministero dell'Ambiente da parte di sette Comuni, esclusi Milazzo e San Filippo del Mela, perché a loro modo di vedere l'AIA emessa nell'anno 2018 risultava meno restrittiva di quella del 2011, questione che è stata portata al vaglio del T.A.R.. Nega che ciò sia vero e ne spiega i motivi elencando le differenze dei livelli inquinanti rispetto agli anni passati, specificando che il gruppo istruttore ha posto un limite talmente basso all'impianto di conversione (limite tipico più che altro agli impianti di combustione e non di conversione dello zolfo) che non è raggiungibile dalla raffineria di Milazzo.

Ritiene che l'obiettivo primario sia quello di trovare tutti insieme la soluzione affinché venga rivista la prescrizione in oggetto.

Interviene il Dottor **Franza**, il quale, nel ritenere la vicenda paradossale, coglie l'occasione per congratularsi con l'azienda RAM rispetto alla serietà con la quale applica la tutela ambientale.

Dà atto che anche la propria azienda di armatori sta tentando di convertire i combustibili delle navi per salvaguardare l'ambiente e di attraccare soltanto attraverso l'uso delle batterie proprio per ridurre emissioni in atmosfera.

Ritiene che la questione sia da attenzionare a livello regionale, ma anche a livello nazionale.

Prende la parola il Sindaco di Milazzo Dott. **Midili**, il quale, dopo aver ripercorso i vari episodi che si sono susseguiti nel tempo, le iniziative prese unitamente al Sindaco di San Filippo del Mela e la successiva decisione presa dal Ministero della Transizione Ecologica, ritiene che vi sia un problema di fondo e più precisamente ritiene che la normativa deve essere certamente rivista ed immediatamente e corretta.

Continuando l'intervento il Sindaco si sofferma sulla carenza del registro dei tumori e delle malformazioni.

Evidenzia la necessità di far continuare a lavorare delle persone che certamente non meritano di essere mandate a casa ed invita tutti a trovare un'immediata soluzione ad una problematica che ci troveremo da oggi ai prossimi quindici anni. Si chiede come mai le buste di offerta delle aziende che dovrebbero effettuare le bonifiche della Valle del Mela sono chiuse da anni al Ministero e non vengono aperte, nonostante tutte le procedure siano state eseguite e quindi come mai i 14 milioni di euro destinati alla bonifica della Valle del Mela non vengono spesi. Conclude l'intervento ribadendo che non si trova assolutamente d'accordo che il Ministro della Transizione Ecologica emetta un decreto che non tenga assolutamente conto della salute del territorio, che costringe a chiudere un'azienda sulla base di un parametro su cui non esiste alcuna normativa e che nulla ha a che vedere con l'aspetto sanitario e con la salute dei cittadini. S'impegnerà affinché il decreto venga bocciato e porti ad una riapertura e ad un riesame concreto da parte di tutti.

Alle ore 19:50 entra in aula il Consigliere Bagli. **Presenti 21.**

Interviene il Sindaco di San Filippo del Mela Avv. **Giovanni Pino**, il quale, dopo essersi soffermato sul compito dei Sindaci, che è quello di nominare il rappresentante tecnico nel gruppo istruttore nonché quello di dettare le prescrizioni sanitarie, critica il ministero che non ha tenuto conto né preso in considerazione le richieste dei Sindaci dei Comuni di Milazzo e San Filippo del Mela e spiega i motivi per i quali non hanno votato il parere positivo di tutta la conferenza.

Evidenziando che il diritto alla salute non è negoziabile e considerato che ognuno di noi alla fin fine inquina anche con l'automobile, non è pensabile che dall'oggi al domani possa scomparire una realtà così importante come la RAM senza che si sia programmato qualcosa almeno per i prossimi trent'anni, perché significherebbe solo povertà, miseria e fame.

In definitiva, afferma che si è sempre cercato di garantire il diritto dei lavoratori, ma che non passa attraverso il detto "Accettiamo i veleni in cambio

del posto di lavoro", ma che passa attraverso il detto: "Facciamo le riconversioni e utilizziamo le migliori tecnologie per ridurre il carico di inquinamento per mantenere così i livelli occupazionali".

Invita i Deputati ad illustrare quali siano i progetti che intendono porre in essere sul nostro territorio per far sì che il nostro territorio cresca e crei un'industria pesante che sia compatibile con un'ipotesi di sviluppo complementare e diverso.

Il **Presidente** rammenta che gli interventi dei Sindaci sono riassunti nel verbale della conferenza dei Servizi dove entrambi i Sindaci, di Milazzo e San Filippo del Mela, avevano chiesto la necessità di un monitoraggio utile ad individuare i limiti prescritti dal camino E10 nei termini previsti dalla prescrizione numero 42 del Parere Istruttorio Conclusivo.

Rappresenta infine che l'argomento in questione riguarda non solo la RAM, ma anche l'A2A e tutto il comparto industriale in maniera globale.

Prende la parola l'Onorevole **Tommaso Calderone**, il quale innanzitutto ritiene sia indispensabile studiare l'argomento e leggere le carte per evitare di ingenerare nei cittadini del territorio una grave preoccupazione che può determinare anche una grave situazione di pregiudizio per l'ordine pubblico.

Evidenzia che rispetto all'argomento sussistono due esigenze primarie: quella di tutelare la salute di tutto il comprensorio e quella occupazionale, cioè di tutelare il posto di lavoro di molti cittadini.

Premette che i deputati regionali, come competenza funzionale, non hanno il potere e la forza di risolvere il problema, bensì hanno il potere di suggerire e di stimolare.

Dopo essersi soffermato sulla conferenza dei servizi e sull'intervento dei Sindaci Midili e Pino ed aver precisato che la conferenza si è conclusa con l'obbligo di contenere le prescrizioni sanitarie, il Deputato Calderone prende l'impegno di contattare i propri ministri per intercedere con il ministro competente che dovrà emettere poi il provvedimento finale nel tentativo di rivedere quanto dovuto, rappresentando che il territorio su cui insiste la raffineria si trova in uno stato di sofferenza.

Invita nel contempo i rappresentanti della RAM ad osservare con la massima attenzione i limiti d'inquinamento.

Critica l'assenza in aula di un deputato nazionale o di un sottosegretario.

Riprende la parola l'Ingegnere **Amoruso**, per fornire delle precisazioni in merito ai COV.

Prende la parola l'Onorevole **Galluzzo**, il quale premettendo che le scelte che si sono fatte in passato devono continuare ad essere fatte in futuro, garantendo l'occupazione dei lavoratori per consentire di portare a casa da mangiare alle proprie famiglie, si complimenta con i Sindaci per gli interventi e si rivolge a Confindustria per intervenire.

Critica l'assenza in aula dello Stato, ritiene che lo Stato il primo interlocutore. Evidenzia che l'Europa ha deciso che questo tipo di industrie devono convertirsi. Ritiene che l'unica strada da seguire sia quella proposta dal Presidente Musumeci e cioè quella di aprirsi al dialogo e prendere le scelte più opportune per tutti rimanendo uniti.

Sostiene che sia indispensabile convocare altre riunioni per approfondire l'argomento.

Critica il Ministro Costa che tempo addietro è giunto nella città di Milazzo promettendo il nulla.

Interviene il Deputato **Valentina Zafarana** del Movimento 5 Stelle, il quale dopo essersi congratulata con i Sindaci del territorio, difende l'ex Ministro Costa e aggiunge che solo grazie a lui nella Valle del Mela è stata annullata l'ipotesi della creazione di un termovalorizzatore o inceneritore.

Si congratula con la collega Barbara Floridia la quale si è prodigata più volte a telefonare alla RAM per avviare un ragionamento sul punto.

Per la sua parte rassegna la sua disponibilità a potere fermare il processo in questione, sedersi e dialogare per trovare una soluzione definitiva.

Interviene il Deputato **Elvira Amata** di Fratelli d'Italia, la quale sottolinea che tutti devono convincersi che il territorio deve accettare il binomio "ambiente e territorio".

Ritiene che la salute sia la cosa primaria, ma anche la tutela dei posti di lavoro va sicuramente presa in considerazione.

Si congratula con i Sindaci delle città di Milazzo e San Filippo del Mela e considera valida l'iniziativa di effettuare un monitoraggio per tentare di capire il limite inquinante.

Si mostra disponibile ad instaurare un tavolo tecnico per discutere del problema in questione ma anche di turismo ed invita l'Onorevole Zafarana a concedere qualche risorsa in più al territorio di Milazzo e della Valle del Mela.

Prende la parola il Signor **Mastroeni Giovanni** della CGIL, il quale dopo aver ricapitolato la questione, ritiene necessario che alla fine della serata possa

essere predisposto un documento finale in cui si chiede la riapertura della conferenza dei servizi e si eviti un'eventuale tragedia.

Sostiene che la discussione in atto sia solo l'inizio di un percorso ed evidenzia che la Raffineria Mediterranea di Milazzo ha già studiato cinque progetti green che possono integrare l'attività produttiva principale.

Chiude l'intervento invitando i Sindaci a salvare la vicenda con un intervento immediato che blocchi la decretazione riaprendo la conferenza dei servizi.

Interviene anche il rappresentante della CISL **Alibrandi**, il quale ritiene che tutti insieme bisogna seguire la linea comune dello sviluppo e del recupero del territorio nonché del rilancio del territorio.

Sostiene che la raffineria non si può eliminare dalla sera alla mattina, ma bisogna lavorare, con l'impegno di tutti, per tentare di continuare a convivere salvaguardando l'ambiente e la salute.

Evidenzia che un'eventuale blocco della raffineria comporterebbe, aldilà delle cadute occupazionali negative, il collasso dell'economia del paese.

Chiede un confronto immediato.

Prende la parola il rappresentante della **UIL**, il quale, evidenziando che il binomio ambiente e lavoro è indissolubile, ritiene sia indispensabile intervenire immediatamente in una direzione comune per mettere mano alla modifica del decreto ed evitare quindi che nell'arco di cinque mesi la Raffineria di Milazzo possa chiudere.

Chiude l'intervento sottolineando che la transizione ecologica non può essere pagata dai lavoratori.

Riprende la parola il Sindaco **Midili**, il quale si riserva, unitamente al Sindaco di San Filippo del Mela, di inviare una lettera al Ministro della Transizione Ecologica per chiedere la sospensione del decreto al fine di prendere in seria considerazione l'abbattimento del limite e l'accettazione dell'emendamento presentato.

Il Sindaco continua l'intervento evidenziando quali potrebbero essere le prospettive future per i giovani dal punto di vista occupazionale in vista di un'eventuale chiusura della Raffineria. E' indispensabile quindi una seria programmazione.

Si sofferma sulle bonifiche ad oggi ancora non avviate.

Rimane disponibile e aperto a qualsiasi dialogo e a qualsiasi tavolo tecnico per discutere e trovare la soluzione definitiva alla problematica nell'interesse dei cittadini, dei lavoratori e delle generazioni future.

A questo punto il **Presidente**, non essendoci più interventi, ringrazia i partecipanti e chiude la seduta.

La seduta viene chiusa alle ore 22:43.

Buonasera,

questa serata è l'occasione per affrontare una questione spinosa che interessa tutta la collettività, non solo milazzese. Purtroppo per impegni istituzionali inderogabili che mi tengono lontano da Milazzo, non potrò essere qui con voi questa sera.

Essendo la Lega uno dei partiti che ha richiesto questo confronto va precisato che avevo anche richiesto di spostare la data della stessa per poter presenziare. Possibilità che mi non ^è è stata data dalla presidenza, probabilmente per altri impegni che male si incastravano. Fatta questa premessa dovuta di natura organizzativa, non di meno il nostro impegno subisce flessioni. Anzi.

La Lega ha, come più volte ribadito in occasioni diverse, una posizione che vuole tutelare i cittadini per quello che riguarda gli interessi ambientali legati alla salute pubblica. Una posizione che resta e resterà equidistante rispetto a quelle duemila famiglie che oggi, grazie all'indotto, fanno parte della rete legata al mondo della Raffineria di Milazzo e che quindi ci vivono. E questo non possiamo sacrificarlo.

La matassa è oggi difficile da districare, ce ne rendiamo conto. I costi chiesti all'azienda per adeguarsi ai dettami dell'AIA sono superiori alla convenienza economica che garantirebbe la sopravvivenza della realtà industriale. Anche questo è un diritto che non possiamo far finta di nascondere. Se chiediamo sacrifici a una impresa, a una industria, dobbiamo anche guardarci negli occhi per capire che il futuro della stessa non può essere compromesso da queste disposizioni perché è normale che la natura normativa somiglierebbe più a una pre-chiusura che non a un adeguamento.

E' bene dire e sottolineare che quando parliamo di sopravvivenza dell'industria parliamo anche della preservazione dei posti di lavoro. E' sotteso, sono due cose inseparabili. Due fattori legati l'uno all'altro. D'altra parte l'interesse ambientale e il diritto alla salute devono essere garantiti.

Il salto "nel buio" chiesto alla Raffineria di Milazzo non consente prese di posizioni cieche e oltranziste. Sempre per quel principio che lega l'industria alle famiglie che colpe non hanno. Terzo fattore, la natura stessa della conversione. Senza l'aiuto necessario da Roma, senza una pianificazione che preveda una riconversione ponderata, strategicamente rilevante e rilevabile, stiamo chiedendo alla Raffineria di puntare la pistola sulla sua stessa tempia.

Cosa fare allora? In questo momento bisogna evitare le posizioni estreme, razionalizzare le decisioni e preservare i posti di lavoro. Questa deve essere oggi la priorità per tutti gli attori in campo: stakeholders, burocrazia, politica, sindacati e ambientalisti.

Il futuro dell'indotto è il futuro di questa comunità per una scelta che noi non abbiamo fatto ma che abbiamo ereditato. Su questo bisogna aggiungere oggi consapevolezza e responsabilità. E questo assioma merita senz'altro un approfondimento. Mi auguro quindi che il confronto non parta dalle bandiere, che spesso sono distanti, ma dalle aste che sorreggono le nostre idee.

E su quello dobbiamo trovare terreno di "incontro" facile. Ce lo chiede il territorio. E il territorio è fatto dalla gente che vi abita e che ci lavora. Grazie.

Il presente verbale, salvo ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con legge regionale 15 Marzo 1963 n°16, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Generale
ANDREINA MAZZU'

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO OLIVA

Il Consigliere Anziano
MARIO FRANCESCO SIMONI

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione dell'addetto all'albo

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n°44 e successive modifiche ed integrazioni (L.R. 28 Dicembre 2004 n°17 art. 127 comma 21)

è stata affissa all'albo pretorio comunale il 02/03/2022 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1);

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

L'addetto all'Albo

Il Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n.44 e successive modifiche ed integrazioni

E DIVENUTA ESECUTIVA

- il giorno _____, per decorso del termine di 10 (dieci) giorni dalla sua pubblicazione (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).
- il giorno della sua adozione perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è copia conforme all'originale. Milazzo, li _____ Il Segretario Generale	La presente deliberazione esecutiva è stata oggi trasmessa al Dipartimento _____. Milazzo, li _____ Il Responsabile dell'U.O.
--	---